

Il presidente tra tagli e nuove imposte muoverà risorse per 500 miliardi Chiamati a contribuire tutti gli americani con reddito oltre i 45 milioni di lire

L'obiettivo è di dimezzare il deficit e investire per creare nuova occupazione In arrivo tasse su numerosi consumi per finanziare la riforma della sanità

Pechino libera Wang Dan, leader di Tian An Men

Wang Dan, uno dei leader della protesta studentesca di piazza Tian An Men è tornato in libertà con sei mesi di anticipo. Le autorità cinesi hanno riconosciuto la sua «buona condotta» nel carcere dove l'avevano relegato dopo una condanna a quattro anni. In libertà anche un alto capo degli studenti, Guo Haifeng. Restano però in carcere operai e intellettuali arrestati nell'89.

«Vi chiedo solo 10 dollari al mese» Clinton rassicura la classe media, la manovra peserà sui ricchi

Nell'annunciare una manovra da 500 miliardi di dollari, quasi due volte l'intero bilancio del Pentagono, Clinton chiede di contribuire a tutti gli americani con reddito superiore ai 30.000 dollari (45 milioni di lire) l'anno. Decine di altre tasse occorreranno per riformare il sistema sanitario. Ma ci tiene a far sapere che il sacrificio per la «classe media» non supererà a conti fatti i 10 dollari (15.000 lire) al mese.

nistro al Bilancio Panetta. Il segretario al Tesoro Bentsen dava per scontato che «le nostre linee telefoniche saranno ingorgate (dalle proteste), succede così di questi tempi, ma non è poi così male, penso che riusciremo a battere i gruppi di interesse particolare. Mentre il ministro del Lavoro, Reich, riconosceva che «diverranno tutti un po' nervosi», ma si diceva convinto che l'opinione pubblica appoggerà il pacchetto «appena tutti abbiano capito che ciascuno dovrà contribuire».



PECHINO. Wang Dan, uno dei principali leader delle dimostrazioni studentesche a Pechino nel 1989, è stato rilasciato ieri sei mesi prima dello scadere della pena. Secondo l'agenzia «Nuova Cina» è stato rimesso in libertà anche Guo Haifeng, un'altra figura di punta della primavera di Pechino. A Wang Dan, 23 anni, e a Guo Haifeng, 27 anni, è stata concessa la libertà provvisoria per buona condotta. I due giovani erano stati condannati a quattro anni di prigione e a un anno di sospensione dei diritti civili nel gennaio 1991 per «propaganda e istigazione alla controrivoluzione».

Le fonti ufficiali cinesi affermano che con questa decisione tutti gli studenti arrestati dopo i fatti di Tian An Men sono stati rimessi in libertà. Il regime cinese ha così dimostrato una certa clemenza nei confronti degli studenti protagonisti delle proteste nella piazza Tian An Men, liberandoli tutti con qualche mese di anticipo. È chiaro che questo ci rivela la volontà dei dirigenti cinesi di recuperare credibilità e consensi sul piano internazionale.

Ma con queste decisioni non si è chiusa la triste pagina della repressione seguita alla protesta dell'89. Restano ancora in carcere, intellettuali ed operai verso i quali gli stessi giudici non avevano usato uguale benevolenza infliggendo loro severe pene. Clemenza simile a quella accordata agli studenti il governo cinese sta riservando anche agli esponenti della chiesa cattolica arrestati. Sempre ieri, infatti, un tribunale di Shanghai ha deciso di cancellare il resto della pena inflitta a suo tempo al sacerdote Zhu Hongsheng, 71 anni, condannato a quindici anni e che dal 1988 si trovava in libertà su cauzione per consentirgli di sottoporsi a trattamento medico. Zhu Hongsheng si aggiunge ad altri vescovi e sacerdoti scarcerati negli ultimi mesi.

Wang Dan era stato arrestato il primo luglio del 1989. Iscritto alla facoltà di storia del-

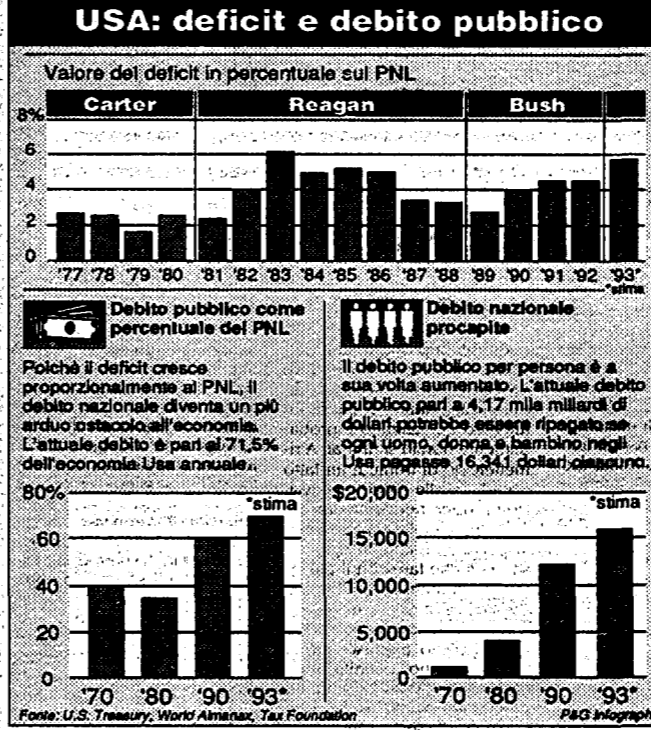
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIGMUND GINZBERG

NEW YORK. Pagheranno tutti, ma il sacrificio che chiedo alla stragrande maggioranza di voi è più che ragionevole, non più di 10 dollari al mese, poco più di un biglietto per il cinema, per tutti coloro che hanno un reddito inferiore ai 75.000 dollari (110 milioni di lire) l'anno. Ancor prima di annunciare ieri notte alle Camere in seduta congiunta, e direttamente agli americani su tutte le reti tv, la mega-manovra da 500 miliardi di dollari per raddrizzare l'economia, Clinton aveva voluto rassicurare la «classe media» che le chiede di fare la sua parte ma non di disanguarsi. I sondaggi di opinione nei giorni precedenti avevano rivelato che la stragrande maggioranza degli americani era ben disposta a pagare un centinaio di dollari in più all'anno di tasse per il risanamento.

con cui ho parlato ritengono che i loro affari andranno molto meglio, con bassi tassi di interesse a lungo termine, e la possibilità di investire e crescere, aveva anticipato lo stesso Clinton. L'accento è su grossi sacrifici ai ricchissimi (aliquota del 31 al 36% per chi guadagna attorno ai 185.000 dollari l'anno, al 40% per i redditi da 250.000 dollari in su, 70% dei nuovi introiti fiscali addossati al 4% della popolazione che ha un reddito superiore ai 100.000 dollari), piccoli, accettabili sacrifici per tutti gli altri. Per tutto il giorno ieri il presidente aveva chiesto ai suoi più stretti collaboratori di martellare su questo punto. «C'è un gran parlare di quanto dovrà pagare la classe media, in realtà dovranno pagare quasi nulla», aveva dichiarato il sottosegretario al Tesoro Roger Altman, calcolando appunto a non più di 10 dollari al mese il contributo che al più toccherà dare attraverso le nuove tasse sulla benzina. «È vero, ci sono 77 miliardi di tagli nei programmi di assistenza, ma aspettate a dare fuoco alle polveri, guardate prima l'intero pacchetto, perché, penso, che sia non solo comprensivo ma equo», aveva anticipato, per la parte di una competizione, il ministro al Bilancio Panetta.

500 miliardi di dollari di tasse e tagli alla spesa in quattro anni, con l'obiettivo di dimezzare il deficit - accompagnati da 31 miliardi di investimenti immediati per stimolare l'economia e creare mezzo milione di posti di lavoro - non sono nocivi. È quasi il doppio dell'astronomico bilancio annuale del Pentagono. Dieci dollari al mese non appaiono un prezzo troppo elevato da pagare per cominciare ad affrontare un debito da 4.000 miliardi di dollari, 15.000 dollari di ipoteca a testa su tutti gli americani, vecchi e infanti compresi. Comunque è una rivoluzione paragonabile a quella che aveva lanciato Reagan 12 anni prima, in direzione esattamente opposta, riducendo le tasse, soprattutto per i ricchi, e affidando la crescita al boom delle spese militari.

ranno almeno 346. Passata questa prima stangata risanatrice, ne dovranno però seguire altre. Si parla già di 2 dozzine almeno di nuove tasse (su alcolici, tabacco, polizze d'assicurazione, armi) per finanziare la riforma sanitaria, coprire i 37 milioni di americani che non hanno attualmente alcuna assistenza medica. La consorte presidenziale Hillary Rodham Clinton, che si è assunta la responsabilità di questo nodo esplosivo, dice che il piano non c'è ancora, ma avverte che «è ora che questo Paese affronti la realtà, e non sarà facile». Una mano inattesa è stata tesa dall'ex presidente repubblicano Nixon: «Se lei riesce a trovare una soluzione per l'assistenza sanitaria allora, io dico, siamo tutti con lei, perché certamente, ne abbiamo bisogno. L'assistenza sanitaria è uno scandalo».



In alto Bill Clinton e il suo vice Al Gore incontrano i membri del congresso alla Casa Bianca

Il leader della Rete a New York si candida come nuovo interlocutore «La mafia nei traffici atomici» Orlando stuzzica la stampa Usa

Leoluca Orlando, in America, ottiene titoli a tutta prima pagina denunciando la Nuova Mafia che dal contrabbando delle sigarette passa al contrabbando dell'uranio per l'atomica in cambio di eroina. Sarà ascoltato anche dal capo della Dea. «Smettete di farlo affidamento su Andreotti e Craxi, non fidatevi del falso nuovo, la vera novità siamo noi della Rete», il messaggio alla nuova amministrazione Clinton.

pubbliche sovietiche nel tentativo di venderlo sul mercato. Ce l'avevano corrieri che cercavano di farla passare come si fa con la cocaina», conferma al giornale il responsabile della lotta alla criminalità organizzata dell'Fbi, Jim Moody. «La mafia sta svolgendo nell'Europa dell'Est lo stesso ruolo che i cartelli di Medellín e Cali svolgono per contrabbando la cocaina negli Usa», rincarava James Sutton, esperto di mafia dell'Università dell'Illinois. «Atenti, quell'uranio non era del tipo usato per le bombe, la roba più delicata è protetta meglio», avverte però Leonard Spector, autore di un libro sulle «Ambizioni nucleari» illegittime.

Orlando dice chiaro e tondo di essere venuto in America a spiegare ai suoi interlocutori (il sindaco Dinkins e il vicesegretario dell'Onu a New York, il Dipartimento di Stato, la Dea, un paio di istituzioni specializ-

zate in politica estera a Washington, ma soprattutto la stampa) che è ora di farla finita col puntare sulla vecchia nomenclatura nella politica italiana. «Bisogna che vi rendiate conto che sono finiti i tempi di Andreotti e Craxi, non vi conviene che siano loro a potersi fregiare del titolo di amici degli americani».

«Prima di partire - aggiunge il leader della Rete - abbiamo implorato Scalfaro perché sciolga il Parlamento. Gli abbiamo detto che prolungare la crisi sarebbe catastrofico. Il vecchio regime è condannato. Un «falso nuovo» (intende Martelli, precisa) non può bastare. Ci vuole una novità vera», ci aveva detto nel corso di un colloquio a cena martedì. Va da sé che l'ex democristiano siciliano consideri movimenti come la Rete e sé stesso come le punte del «nuovo». Dice di essere l'alternativa progressista alle Leghe di Bossi. Si

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK. «La nuova mafia comincia a trafficare in uranio», spara in apertura di prima pagina il più venduto dei giornali americani, Usa Today. Riprende la Cnn. Aveva anticipato il giorno prima il Wall Street Journal. Parola di Leoluca Orlando, 46 anni, ex sindaco di Palermo, uno che della mafia se ne intende, ritenuto in testa alla lista dei condannati a morte dalla criminalità organizzata, capo carismatico della Rete. La nuova mafia sta acquistando

do, in cambio di eroina, uranio arricchito per l'atomica nell'ex Urss e nell'Europa dell'Est, per rivenderlo a gente come Saddam Hussein, denuncia Orlando. «Come nel 1957 avevano abbandonato il contrabbando delle sigarette per passare a quello della droga, ora dalle droghe passano al traffico di uranio», spiega all'intervistatore. «È vero, sono a conoscenza di un certo numero di casi in cui materiale nucleare veniva contrabbandato dalle ex re-

Monumento alla «vittoria dell'Occidente sul comunismo» campeggia al quartier generale di Washington

La Cia ricostruisce il Muro di Berlino

Il Muro di Berlino è risorto ma oggi campeggia sul viale d'accesso del quartier generale della Cia, a Washington. Tre enormi blocchi messi lì a simboleggiare «la lotta dell'Occidente contro il comunismo», gli impiegati non potranno evitare di passarci davanti. Con buona pace di chi pensava che ad abbattere il muro fu la sollevazione popolare, la Cia non ha dubbi: «Abbiamo vinto noi la guerra fredda».



con picconi e mezzi di fortuna. Dagli angoli più estremi d'Europa ci fu chi saltò in macchina e intraprese un lungo viaggio per assistere a quel momento storico, uno dei pochi in cui è la gente comune a ottenere una grande vittoria. Ebbene, non era vero nulla, era tutta un'illusione. Perché dietro quegli eventi si nascondeva un grande Moloch. A rivelarlo, a simboleggiarlo, più che a dirlo è la Cia che ha ricostruito tre enormi blocchi del Muro di Berlino nel centro del viale che porta al Quartier generale dell'Intelligence, in un sobborgo di Washington già nello Stato di Virginia. Sono pezzi originali trasportati lì a perenne memoria della «lotta dell'Occidente contro il comunismo». Il luogo è stato scelto in modo da obbligare tutti gli impiegati della Cia a passare di

fronte a quella barriera proprio come i berlinesi che per 28 anni, dal 1961, se lo sono visto davanti. Sul lato occidentale del muro sono i graffiti dipinti dagli abitanti di Berlino Ovest, sul lato orientale la parete è invece gialla e bianca. Forse nelle intenzioni voleva esserci, in questo monumento, un qualche idealistico insegnamento, ma la collocazione in quel territorio, manda un messaggio inequivocabile: «Abbiamo vinto noi» non «voi», poveri tedeschi orientali che pensavate di avere il destino finalmente nelle vostre mani. E, per paradosso che possa sembrare, non devono essere in pochi oggi, nella ex Rdt, a pensare che le cose stiano effettivamente così. Fuggivano a piedi da una società orwelliana per scoprire che Orwell ha pervaso il mondo. □/A.

Ricordate le giornate convulse che precedettero il crollo del Muro, le manifestazioni a Lipsia, Berlino, ovunque nella Rdt, il fiume di tedeschi che si riversò nelle ambasciate di Bonn a Budapest e Praga, che attraversava il confine ungherese nelle traballanti Trabant, in quella incredibile estate del 1989? E poi il signor Guenter Schabowski, membro dell'ufficio politico del Partito comunista della Germania Orientale, annunciato in una fredda e soleggiata mattina di novembre che le autorità avevano deciso di aprire il Muro. Fu esplosione di gioia popolare, allora, si stapparono bottiglie di spumante su quelle pietre simbolo della guerra fredda, e una grande massa umana, commossa, si precipitò lì

INFORMAZIONE AMMINISTRATIVA
Consorzio per l'aquedotto delle Langhe ed Alpi Cuneesi - CUNEO
Al sensi dell'art. 6 della Legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al Bilancio preventivo 1993 e al Conto consuntivo 1991.
1) Le notizie relative alle entrate ed alle spese sono le seguenti:
ENTRATE (in milioni di lire)
Denominazione, Previsione di competenza da bilancio anno 1993, Accertamenti da conto consuntivo anno 1991
2) La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunta dal consuntivo, secondo l'analisi economica è la seguente: (in milioni di lire)
PERSONALE, Acquisto beni e servizi, Interessi passivi, Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione, Investimenti indiretti
3) La risultanza finale a tutto il 31-12-1991 desunta dal consuntivo è la seguente: (in milioni di lire)
Avanzo/Disavanzo di amministrazione del conto consuntivo dell'anno 1991, Residui passivi/perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1991, Avanzo al 31 dicembre 1991, Ammortamento dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elezione allegata al conto consuntivo dell'anno 1991
4) Le principali entrate e spese per abitante sono le seguenti:
ENTRATE CORRENTI, SPESE CORRENTI, di cui: contributi e trasferimenti, personale, acquisto beni e servizi, altre entrate correnti, altre spese correnti

IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO (prof. Roberto BOFFA)